

Lunedì 19 ottobre 2009

## **Controllo e prevenzione tubercolosi - L'assessore Matteo Sassi ha risposto oggi ad una interpellanza del consigliere Filippi**

L'assessore alle Politiche sociali, lavoro e Salute **Matteo Sassi** ha risposto oggi nel corso della seduta del Consiglio comunale a una interpellanza del consigliere **Fabio Filippi** (Pdl), relativa alla predisposizione di controlli sanitari e ad azioni preventive della tubercolosi (v. *allegato*).

**Matteo Sassi** ha risposto, anche a nome della direzione Ausl di Reggio, trattando separatamente le diverse questioni sollevate nell'interpellanza:

### **A) Se l'AUSL di Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia abbiano predisposto dei controlli sanitari necessari e quali**

In data 10 luglio 2009 il Servizio Igiene Pubblica di Reggio Emilia ha ricevuto dall'Azienda Ospedaliera di Parma la segnalazione di un caso di tubercolosi a potenziale contagiosità che ha interessato un bambino frequentante una collettività scolastica.

In collaborazione con la Pediatria di Comunità è stato valutato il caso e impostato il programma di interventi seguendo le indicazioni contenute nel *Documento di linee-guida per il controllo della malattia tubercolare* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 35 del 18.02.1999.

Si è preso quindi contatto con la Direzione della scuola per individuare i contatti scolastici "stretti" cioè chi trascorre numerose ore, quotidianamente, in ambienti chiusi con il soggetto ammalato ed è stato individuato l'ultimo possibile contatto a rischio (cioè l'ultimo giorno di frequenza scolastica del bambino malato). A questi contatti stretti è stato proposto un controllo, essendo trascorso un intervallo di tempo sufficientemente lungo per documentare un'eventuale avvenuta infezione.

E' stata altresì allertata la Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, sede di iniziale ricovero del caso, per individuare anche in quella collettività i possibili contatti stretti da sottoporre a controllo.

### **B) Se siano state individuate azioni preventive volte a tutelare i contatti a rischio e quali**

Sono stati sottoposti a screening con 'intradermoreazione di Mantoux', i contatti, per evidenziare l'eventuale avvenuta infezione.

Essendo il prodotto mancante per cessata produzione da parte della Ditta, si è richiesta la fornitura delle dosi necessarie alla Regione che, su richiesta dei Servizi Igiene Pubblica, provvede a importare il prodotto da altri Paesi della Comunità Europea (Francia), qualora avvengano casi di tubercolosi in collettività (scuole, ospedali, case di riposo).

Sono stati contattati telefonicamente tutti i soggetti individuati, dando brevi informazioni sul caso ed invitandoli a presentarsi presso il Servizio Igiene Pubblica per

l'esecuzione della prova tubercolinica, che è stata eseguita il 28 luglio 2009.

Ai soggetti con esito positivo alla prova tubercolinica verranno proposti ulteriori approfondimenti diagnostici (tra cui rx torace e visita specialistica pneumologica).

Qualora si riscontrasse positività al test in questi contatti stretti, lo screening sarà esteso ai contatti "regolari", secondo il principio di procedere per *cerchi concentrici attorno al caso*.

### **C) I motivi scatenanti dei casi di Tbc a Reggio Emilia**

Nella provincia di Reggio Emilia il numero annuale dei casi di tubercolosi si è mantenuto costante negli ultimi 10 anni attestandosi su circa 70 casi/anno, comprensivi di forme anche non contagiose. L'incidenza è sovrapponibile a quella regionale.

Di questi casi il numero maggiore si verifica in stranieri (70%) provenienti da aree ad alta endemia tubercolare ed il restante numero di casi coinvolge soggetti italiani, prevalentemente anziani nei quali si tratta di sequele di infezioni contratte in giovane età quando la malattia era endemica anche in Italia.

Non vi è comunque evidenza di ripercussioni dei casi registrati negli stranieri su quelli verificatisi nei cittadini italiani.

Si ricorda che diversi fattori influenzano lo sviluppo della malattia tubercolare: povertà, disagio sociale, patologie o condizioni favorevoli (diabete, terapie immunosoppressive, malnutrizione, ecc.).

### **D) Se siano state predisposte dall'Ausl e dal Comune adeguate comunicazioni alle famiglie coinvolte e in generale alla cittadinanza**

Le famiglie della classe interessata sono state tutte singolarmente informate in occasione del contatto telefonico per l'invito all'esecuzione del test.

Il giorno stesso dell'esecuzione del test è stato tenuto dalla Pediatria di comunità e dal Servizio Igiene Pubblica un breve incontro con i familiari dei bambini e con il personale scolastico presente per fornire informazioni e rispondere ad eventuali domande. In quella occasione è stato distribuito un volantino informativo sulla malattia.

In data 21/07/09 l'Azienda USL ha diffuso un comunicato stampa per informare la cittadinanza di quanto avvenuto ed ha delegato un proprio medico a rispondere alle successive richieste della stampa.

Nel comunicato stampa sono stati indicati i numeri telefonici dei Servizi Ausl individuati a rispondere ad eventuali richieste dei cittadini.

Il consigliere **Filippi** si è dichiarato soddisfatto della risposta.